

Germania e Belgio si spartiscono l'AM Cup

Sul podio i vincitori del concorso promosso da Solvay per la stampa 3D di pezzi complessi con filamenti in PPSU riservato a studenti universitari.

3 maggio 2019 08:00

Il Politecnico di Monaco di Baviera e l'Università di Ghent, in Belgio, hanno conquistato il podio della Additive Manufacturing Cup, concorso internazionale rivolto a studenti universitari promosso da Solvay per riconoscere le migliori capacità di stampa 3D con filamenti a base di polifenilsulfone (PPSU) Radel.



I tre team - uno tedesco e due belga - si sono distinti tra i 32 provenienti da tre continenti che hanno deciso di confrontarsi nella produzione, mediante manifattura additiva, di un pezzo complesso da realizzare mediante stampaggio ad iniezione, il tubo di forma complessa riportato nella foto, giudicato in base a criteri quali accuratezza dimensionale, prestazioni meccanica e trasparenza, oltre che per la creatività dell'approccio adottato.

Il primo posto è stato conquistato dal team Gekko Performance della Technical University of Munich, mentre al secondo e terzo si sono qualificati due team della Ghent University, PPSUsual e PPSUPER. Ai vincitori sono stati assegnati anche premi in denaro, pari rispettivamente a 10.000, 5.000 e 3.000 euro, da reinvestire in attività accademiche, sociali o imprenditoriali.

"È stato stimolante vedere i diversi approcci studiati per risolvere le sfide poste dalla produzione mediante fusione di filamento (FFF), come l'adesione e la gestione della temperatura nella camera di lavoro - ha spiegato Ryan Hammonds, responsabile R&D di Solvay Specialty Polymers e presidente della giuria della AM Cup -. Il team vincente ha dimostrato volta di più che le parti stampate in 3D possono virtualmente eguagliare le prestazioni e la qualità di quelle stampate ad iniezione, a condizione che materiale, attrezzature e processo siano ottimizzati a questo scopo".

© Polimerica - Riproduzione riservata